DOPO IL CASO DEL RICOVERO DELLA FIGLIA DI FEDEZ E FERRAGNI

Gaslini, in crescita le bronchioliti Il fenomeno è legato alla pandemia

GENOVA

Di «epidemia» non si deve parlare, ma il "virus respiratorio sinciziale", pericoloso soprattutto per i bambini più piccoli (sotto l'anno di età) sta circolando, anche in Liguria. E al Gaslini negli ultimi giorni tre bimbi hanno avuto bisogno del trattamento con l'ossigeno per bronchioliti causate da questo virus. Che, confermano gli esperti dell'ospedale pediatrico, è comparso prima del solito, anche per effetto della pandemia da Covid.

L'attenzione improvvisa dei media su un virus che è noto da tempo ai medici è dovuta principalmente al fatto che sia stata ricoverata la figlia neonata di Chiara Ferragni e Fedez. Il cantante, in un post su Instagram, ha parlato di «ospedali pieni» di bimbi ricoverati per complicanze dovute al virus sinciziale. Il quadro non è così fosco, ma dal Gaslini confermano che i casi ci sono e che quest'anno sono arrivati in anticipo rispetto al solito, quando il virus segue l'andamento dell'influenza stagionale, con picco tra dicembre e febbraio. «Negli ultimi giorni abbiamo avuto un aumento di casi - dice Emanuela Piccotti, direttore del pronto soccorso del Gaslini - si tratta di un virus noto da tempo ma per il quale non ci sono vaccini. Si può manifestare come un semplice raffreddore, ma per i bimbi più piccoli può invece portare a complicanze nella respirazione, per le quali può essere necessario il ricovero e la somministrazione di ossigeno, o comunque un periodo in osservazione». Il ricovero in genere non supera i tre-quattro giorni, a meno che non ci siano complicanze pregresse nel bambino.

L'IDENTIKIT

Un virus respiratorio che causa l'infezione

Il "virus respiratorio sinciziale" (Rsv) è una delle principali cause di bronchioliti e polmoniti nei bambini di età inferiore ai due anni: la trasmissione può avvenire per via aerea o per contatto diretto con il materiale infetto e le secrezioni nasali che contengono il patogeno. Negli adulti e nei bambini più grandi, l'infezione dell'apparato respiratorio determina, di solito, una malattia lieve. Tuttavia, durante la prima infanzia, l'esposizione all'agente virale può determinare l'infezione dei polmoni o delle diramazioni bronchiali.

Quando è il caso di preoccuparsi, per evitare l'effetto psicosi? Secondo la direttrice del pronto soccorso pediatrico «se il bambino non si nutre bene e non respira bene, con il nasino tappato, è possibile che ci sia un'infezione di questo tipo ed è sempre il caso di contattare il pediatra. La febbre? Può anche non manifestarsi». Per l'infettivologo del Gaslini Elio Castagnola «sono virus che circolano ogni anno, quest'anno sono arrivati prima e questo potrebbe essere dovuto anche al Covid, che l'anno scorso aveva praticamente azzerato questo tipo di problematiche, con lockdown più o meno severi, con le mascherine e con l'attenzione ai contatti interpersonali». E secondo la dottoressa Piccotti potrebbe trattarsi del prologo di una stagione influenzale abbastanza impegnativa sul fronte dei bambini: «In Liguria la sorveglianza del professor Icardi non ha ancora trovato traccia del virus influenzale ma sappiamo che arriverà e a differenza dello scorso anno, con tutto aperto, la circolazione sarà maggiore. Anche per questo è importante proteggersi con la vaccinazione, anche per i più piccoli», è l'appello della direttrice del pronto soccorso.

«Tutti gli anni in autunno arriva il Virus Respiratorio Sinciziale (RSV) che riempie i reparti di pediatria e costituisce un pericolo non indifferente per i bambini più deboli. Purtroppo contro virus (scoperto negli anni 50) non abbiamo ancora un vaccino efficace», ha commentato sul tema il virologo e immunologo Roberto Burioni

Il musicista Fedez con la moglie Chiara Ferragni e la figlia Vittoria

su Twitter, mentre la presidente italiana della Società italiana di pediatria Annamaria Staiano mette in relazione la fine delle restrizioni del Covid con la comparsa precoce di questo tipo di virus. Il presidente dei pediatri extraospedalieri genovesi Alberto Ferrando ridimensiona l'allarme ma invita alla prevenzione, soprattutto se in casa ci sono fratelli più grandi: «Da una rapida ricerca fatta tra colleghi pediatri di tutta Italia non risulta, allo stato attuale, una situazione critica di bronchiolite.

Ci sono tante febbri, tossi da infezione delle alte vie respiratorie, forme gastrointestinali, anche prolungate. Come ogni autunno/inverno e primavera ci saranno, come ogni anno, dei casi ma mi pare esagerato parlare di allarme e di creare ulteriori stati di ansia e paura. Mettiamo bene la mascherina! Se avete a casa bambini di età inferiore a 1 anno e fratellini più grandi che vanno all'asilo (che si ammaleranno) utilizziamo la mascherina come dico a casa: i bambini a due-tre anni possono mettere la mascherina, per non trasmetterla al piccolino. Consideriamo anche, in base al rischio famigliare, di fare la vaccinazione antinfluenzale». —

E. ROS.